



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PÙ - 0309609 - 22/09/2016

Alle OO.SS. del Corpo di Polizia Penitenziaria



OGGETTO: Verbale riunione del 7.9.2016 – F.E.S.I. 2017.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 7 settembre 2016 di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Pierina Conte



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 7 settembre 2016

Oggi, 7 settembre 2016, alle ore 10.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto “*Fesi 2017*”.

Presiede la riunione il Dott. Buffa, Direttore del Personale e delle Risorse, sono presenti, per l'Amministrazione, Dott. Silvio Di Gregorio, la Dott.ssa Liliana Delle Chiaie, la Dott.ssa A. Maria Antonelli, la Dott.ssa Tiziana Filoni, la Dott.ssa Katia Petrucci, il Dott. Cosimo Delli Santi, la Dott.ssa Rita Salvatori e la Sig.ra Pia Alicandro

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE, Dott. DURANTE, Dott. FATTORELLO
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO Sigg. URSO,
SINAPPE:	Sig. PIERUCCI
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA
CISL - FNS	Sig. D'AMBROSIO Dott. INGANNI, Sig. CIUFFINI
CGIL:FP.PP	Dott. PRESTINI
FSA CNPP:	Sig. RIGGI

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro, espone l'ordine del giorno, ritiene che la proposta presentata dall'Amministrazione sia suscettibile di modifiche o di integrazioni e cede la parola alle OO.SS.

Il Dott. LAURA (USPP) evidenzia che il nuovo impianto del FESI presenta elementi innovativi che si fondano su 3 principi cardine: 1) produttività



Ministero della Giustizia

istituzionale; 2) risultato/responsabilità; 3) disagio/rischio. Preliminarmente, visto che quale presupposto l'Amministrazione intende "garantire uniformità, omogeneità ed equiordinazione rispetto ai principi fissati nell'accordo FESI della Polizia di Stato", fa osservare che giace da qualche parte il riallineamento dei funzionari e che manca ancora la previsione normativa per il riallineamento degli ispettori e sovrintendenti. Relativamente alla proposta FESI 2017 avanzata dall'Amministrazione, rileva quanto segue. Poiché l'intento dell'Amministrazione è quello di stabilire da subito i criteri di ripartizione del Fondo 2017, procedura da sempre sostenuta dalla su Sigla in quanto ritiene costituisca una mancanza di rispetto nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria discuterne a metà anno e concludere l'accordo verso la fine o, addirittura, l'anno successivo, rappresenta il suo più assoluto favore all'idea di chiudere questa partita il prima possibile entro il 2016. Evidenzia che il numero delle giornate di lavoro effettive al raggiungimento del premio da corrispondere al personale appare troppo elevato, specie se si considerano le assenze per l'assistenza ai familiari disabili, i congedi parentali ecc., ivi compresi i permessi sindacali su convocazione, a cui deve aggiungersi una valutazione in ordine ai mesi in cui le festività sono numerose. Propone di agganciare il FESI ai rapporti informativi di fine anno, visto che i nuovi criteri di ripartizione si rifanno a concetti di responsabilità e di produttività istituzionali, e quindi di qualità dei servizi svolti, e non solo riferibili alla mera presenza nel posto di lavoro. Attualmente, infatti, il rapporto informativo rappresenta una sorta di pro forma e, invece, potrebbe utilmente costituire uno strumento essenziale per lo scopo che ci si prefigge con il nuovo FESI. Nel contempo, sottolinea come il nuovo impianto FESI estrometta il personale di Polizia Penitenziaria che svolge attività nelle sedi extra moenia a cui sono affidate mansioni molto delicate e che richiedono una determinata preparazione professionale. Un fatto singolare e poco coerente con quello che sta accadendo nell'Amministrazione, se si pensa, ad esempio, che un consistente numero di colleghi prima sono stati proposti per una promozione per meriti straordinari e poi non viene riconosciuto loro un incentivo in base alla qualità e alla professionalità del lavoro che eseguono. Ribadisce le richieste già avanzate da tempo, ovvero il riconoscimento dell'incentivo al personale che svolge due posti di servizio durante il proprio turno di lavoro, a cui però vorrebbe aggiungere anche il personale che è richiamato in servizio dal congedo ordinario o dal riposo programmato oppure effettua il proprio turno di lavoro mediante le cc.dd. "lunghe".



Ministero della Giustizia

Il Dott. BUFFA nell'evidenziare che il FESI deve diventare strumento concreto di incentivazione del personale, osserva che l'Amministrazione crede molto all'architettura prospettata pur ritenendola passibile di modifiche e accorgimenti.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) riconosce all'Amministrazione di aver mantenuto gli impegni assunti e rimarca la necessità di sottoscrivere l'Accordo prima della fine dell'anno in corso. Per fare questo, però, è necessario porre subito dei correttivi alla proposta avanzata dalla parte pubblica. Innanzitutto non si capisce quale vantaggio dovrebbe portare al personale la proposta di trasformare il premio previsto alle lettere A1 e A2 da mensile ad annuale, tra l'altro facendo concorrere al raggiungimento del tetto fissato solo i giorni di congedo ordinario. Se a ciò si aggiunge che le presenze necessarie per vedersi remunerato l'incentivo sono state fissate in 290 e 272, tetto inarrivabile soprattutto per chi lavora negli istituti penitenziari, dove i fattori di stress sono molteplici e le condizioni igienico sanitarie sono pessime, risulta del tutto evidente che la proposta presentata sia peggiorativa rispetto a quella sottoscritta negli anni precedenti. Per questo motivo chiede di rettificare quanto previsto alle lettere A1 e A2 della nuova proposta tenendo conto di quanto novellato dall'accordo sottoscritto lo scorso anno. Altro intervento fondamentale per la riuscita del progetto è quello di modificare quanto proposto per i Comandanti di Reparto. Su questo punto apprezza la scelta di subordinare la corresponsione dell'incentivo al raggiungimento di determinati risultati, ma ritiene che farla dipendere solo dall'abbattimento del 70% del numero dei giorni di congedo maturati e non fruiti dal personale sia riduttivo. Quindi propone di subordinarla anche al rispetto di quanto previsto dal CCNL, ANQ, dai protocolli d'intesa regionali e locali in materia di programmazione dei turni di servizio del personale. Ritiene necessario che il servizio programmato esca nei tempi previsti, che i turni previsti siano rispettati, che i riposi non vengano revocati, che vengano rispettate le medie mensili e tutto quanto previsto in materia nei vari accordi. Da non dimenticare poi la necessità di rivedere le tabelle di consegna e di aver partecipato, per quanto di propria competenza, al progetto d'istituto.



Ministero della Giustizia

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) considera una bozza “innovativa” quella presentata dall’Amministrazione che tuttavia è destinata ad essere rivista e snellita onde consentire una reale incentivazione al servizio che rischierebbe di minimizzarsi qualora eccessivamente parcellizzata. Reputa come maggiore innovazione su cui si sta ragionando l’inversione di tendenza in merito alle modalità di calcolo: pare sia destinato ad andare in pensione il vecchio conteggio mensile per lasciare il posto a soglie annuali che, tuttavia, così come da proposta dell’Amministrazione, appaiono eccessivamente alte, tanto da compromettere l’accesso al beneficio. Esprime una posizione ferma rispetto al necessario abbassamento delle soglie di accesso proponendo un limite minimo oltre il quale l’attribuzione del beneficio dovrebbe essere giornaliero, così da incentivare in maniera concreta i singoli livelli di produttività. Ravvisa un ulteriore elemento di novità che fa capolino nella bozza 2017 ossia l’inserimento degli obiettivi che i Comandati di Reparto dovranno raggiungere per l’attribuzione del benefit. Se è condivisibile il ragionamento in linea teorica, tuttavia non si può esprimere condivisione in merito alla tipologia di obiettivo (quello proposto dall’Amministrazione è l’abbattimento del 70% dei congedi arretrati). Posto che la bozza di intesa non era accompagnata da tabelle contenenti monitoraggi (che sono stati formalmente richiesti per una prossima analisi) circa lo stato dei congedi arretrati sul territorio nazionale – anche al fine di evitare disomogeneità di obiettivi – ritiene che l’obiettivo dovrebbe essere legato al miglioramento delle condizioni di lavoro (organizzazione del lavoro in senso stretto ma anche standard di sicurezza e salubrità dei luoghi) e non fissato a parametri algebrici che rischiano di svuotare gli istituti e di aggravare oltremodo il carico di lavoro del personale in servizio.

Il Dott. BUFFA nel ricordare che questo impianto si basa su un lavoro svolto all’interno di un PRAP, ribadisce la possibilità di apportare correzioni. Aggiunge che la gestione del servizio è al centro della questione e che è da considerare elemento di novità il fatto che il Comandante possa intervenire su queste problematiche.

Il Sig. D’AMBROSIO (CISL FNS) segnala l’esigenza di modificare il tetto delle presenze annue in modo da garantire concretamente al personale di accedere agli



Ministero della Giustizia

incentivi. Evidenzia che è necessario rivalutare quali istituti contrattuali devono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra (tra questi l'astensione obbligatoria per maternità, le assenze per infortunio occorso in servizio nell'anno, i permessi sindacali su convocazione dell'Amministrazione, i riposi compensativi, le giornate per i donatori di sangue e/o midollo). Segnala l'esigenza di chiarire meglio a quali criteri di valutazione ci si deve riferire per consentire di incentivare la funzione di Comandante, così come ribadisce che occorre rivalutare tra le indennità per Sedi disagiate quella di chi presta servizio sull'Isola di Gorgona (l'unica isola-carcere ancora esistente in Italia). Intende evitare ogni confronto o parallelismo con la Polizia di Stato.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) invita alla cautela nelle iniziative di riforma poiché nel "mettere le proprie bandierine" si rischia di portare fuori strada chi ha diritto a beneficiare del FESI; trova poco democratico demandare alla contrattazione decentrata tutti i temi da affrontare, rifiuta ogni possibile "elenco della spesa" in quanto oltre all'obiettivo di far smaltire le ferie al personale, ve ne sono anche altri, in primis quello di restituire agli istituti i Commissari che sono al DAP e risultano essere Comandanti di Reparto, mentre sono tali sulla carta dal momento, essendo gli stessi inviati a svolgere altri servizi per l'Amministrazione; lamenta che i Vice Comandanti di Reparto non percepiscono alcuna indennità e che vi sono sedi con 7-8 Commissari. Chiede un impegno sulla programmazione del servizio mensile attraverso computer e progetti ad hoc e reclama un maggior ricorso alla tecnologia così com'è avvenuto a Firenze. Propone l'idea di un Comandante di Reparto che torni ad essere il punto di riferimento del personale, elevando magari i Commissari a dirigenti e lascerebbe il comando al "vecchio" ispettore che conosce certosamente l'istituto. Si dice favorevole ad innovare ma non a stravolgere. Ricorda di aver proposto una soglia annuale di 180gg con due indennità, una a chi raggiunge il massimo, una a chi non raggiunge il massimo pur avendo superato la soglia minima. Ribadisce che il FESI deve essere corrisposto a chi svolge servizio a turno nelle sezioni e che si deve premiare il disagio, il rischio, la responsabilità e la gravosità del turno. Propone di indennizzare coloro che lavorano il sabato, la domenica o i superfestivi. Chiede la compartecipazione dei Vice Comandanti ai servizi pomeridiani del sabato e della domenica.



Ministero della Giustizia

Il Sig. URSO (UIL PA/PP Polizia Penitenziaria) dichiara il proprio apprezzamento rispetto al fatto che, finalmente, si parla di FESI 2017 in tempo utile perché si possa avere conoscenza dei criteri di utilizzazione delle risorse all'inizio dell'anno. Si riserva però di pronunciare un giudizio favorevole all'indomani della conclusione della trattativa, se questo avverrà entro la fine dell'anno, perché tante, troppe sono le questioni per le quali si è avviato un confronto che non vede mai fine (mobilità, accordo quadro, piante organiche, etc.). Pur cogliendo con favore le innovazioni introdotte nella bozza aggiunge che, comunque, per la UIL restano ferme alcune convinzioni, vale a dire che deve essere retribuita la sola presenza effettiva, fermo restando che non possono essere considerate assenze quelle legate ad eventi traumatici occorsi in servizio, magari introducendo un soglia minima di presenze al di sotto del quale non si ottiene il diritto al compenso, e l'eliminazione della contrattazione decentrata. Riferisce che la retribuzione è preferibile che abbia cadenza mensile e che al massimo si possono prevedere compensi aggiuntivi per chi raggiunge il tetto fissato di presenze. La posizione sulla contrattazione decentrata trae origine dalle precedenti negative esperienze e dalla convinzione che, comunque, non ha senso mantenerla in piedi se e quando i criteri sono indicati dal centro, per cui tanto vale farla a tale livello accelerando i tempi di riscossione delle somme. Rispetto alla retribuzione dei Comandanti di Reparto non esprime contrarietà purché questa sia legata al raggiungimento dell'obiettivo di realizzare una programmazione del servizio che contemperi tutti i diritti contrattuali del personale e che questa sia poi concretamente realizzata in una percentuale indicata ad esempio nell'80%. Reputa positiva la distinzione secondo il livello degli istituti. Aggiunge che va semplificata l'individuazione dei responsabili NTP riportando la semplice dizione "comandante o coordinatore NTP" e che anche qui occorre individuare una scala di valori che distingua il diverso livello di responsabilità. Più in generale ritiene che, coerentemente con l'impianto dell'accordo, se si dovesse decidere di mantenere la contrattazione decentrata, gli incarichi di Comandante di reparto o di NTP (coordinatore compreso) non possono che essere appunto demandati a detto livello che. Per gli incarichi di disagio e responsabilità elencati nell'ipotesi di accordo è del parere che il presupposto principale, in ogni caso, debba essere quello che il servizio più disagiato è quello espletato nelle sezioni ordinarie e che deve essere considerata



Ministero della Giustizia

ai fini degli incentivi la responsabilità degli agenti e assistenti che espletano la sorveglianza generale.

Il Dott. RIGGI (FSA CNPP) apprezza l'impegno dell'Amministrazione di iniziare la discussione sul FESI con largo anticipo, ritiene necessario incentivare i servizi disagiati, accoglie con favore l'idea di un progetto di efficienza. Propone 2 step di presenze. Non intende entrare ulteriormente nel merito alla luce di quanto detto dai colleghi, considera buoni obiettivi e tempistica, esprime il suo no ad ogni forma di paragone con Carabinieri e Polizia di Stato.

Il Dott. BUFFA nel chiudere i lavori e nell'apprezzare i contributi forniti, manifesta l'intenzione di convocare una nuova riunione entro la fine di settembre, con l'auspicio che l'argomento odierno possa andare di pari passo con la discussione sul lavoro straordinario. Saluta i presenti e chiude la riunione alle 12.20 prendendo atto della richiesta delle OO.SS. SAPPE, CGIL e UIL di aprire il tavolo sulle piante organiche extra-moenia.

Il verbalizzante

Paolo De Mattei

IL DIRETTORE GENERALE

Ricardo Buffa